

ANNO XLVIII - N. 3
settembre 2001



Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono
985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/a
Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del
30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo.
Redaz. Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini,
Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, A. Monti-
beller, Enrico de Aliprandini.

Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Trento



In copertina

La copertina di questo "DOSS TRENT" è dedicata al ricordo dei Cappellani militari d'Italia

(vedi art. interno)

prendendo spunto dal RADUNO TRIVENETO di Fai della Paganella

P. Giorgio Valentini - Segretario naz. Dell'Assoc. Cappellani mil. d'Italia - così scrive:

«L'iniziativa che la Zona Piana ro-taliana e bassa Val di Non ha realizzato a Fai della Paganella è un pubblico atto di riconoscimento alla testimonianza di zelo e alacrità dei suoi nove cappellani militari nell'assistenza ai soldati d'Italia, succedutisi nel tempo e mobilitati soprattutto nel tragico periodo delle grandi guerre. Quella dei cappellani militari in guerra è stata una esperienza dolorosa ma preziosa e lo testimoniano le celebri figure di cappellani militari decorati al Valor Militare ed il grande numero di caduti mentre assistevano i loro soldati...».

Don Carlo Gnocchi, don Secondo Pollo, don Giovanni Brevi, don Enelio Franzoni ne sono i campioni.

E nel suo intervento di saluto in rappresentanza della Sezione A.N.A. di Trento bene ha fatto il ns. Vicepresidente Demattè a ricordare anche don Onorio Spada, nostro indimenticabile cappellano sezionale. G.V.

TESSERAMENTO

La Sezione di Trento esprime vivi ringraziamenti ai Capigruppo e Consiglieri di Zona per il successo raggiunto nel tesseramento alla data del 15 settembre 2001: siamo 21.648 Soci (+73) e 2.696 Soci Aggregati (+241).

Grazie per l'ottimo impegno profuso.

Il Responsabile Tesseramento (Enrico de Aliprandini)

Questo numero è stato stampato in 25.000 copie dalla Litotipografia Editrice ALCIONE e reca notizie fino al 15 settembre 2001

La presidenza informa

a cura di A. De Maria

- La Sezione ha mobilitato, in occasione «dell'operazione zaini alpini» per i bambini dell'Africa, tutti i Capi Gruppo, i quali hanno generosamente risposto all'appello raccogliendo viveri, giocattoli ed altri oggetti in grande quantità. Ben 316 scatoloni sono stati confezionati e con nostri mezzi, sono stati trasportati a Genova per l'imbarco.
- Il Consiglio Direttivo Nazionale nella sua ultima riunione ha riconfermato il nostro vice Presidente De Maria quale componente della Commissione Naz.le di P.C.
- Il 24 giugno il Consigliere E. Bressan ha rappresentato la Sezione al 7° Raduno Naz.le degli Artiglieri del Gruppo «Vicenza» a Peschiera del Garda.
- In occasione del XVI Centenario della morte del Patrono della Diocesi S. Vigilio, il nostro Presidente, su invito dell'Arcivescovo Luigi Bressan, unitamente ai Consiglieri Busetti, De Maria e Franzoi hanno partecipato alla solenne celebrazione.
- Il 7 luglio a Pinzolo, in occasione della cerimonia di inaugurazione del Monumento alla Medaglia d'Oro al V.C. Adamello Collini, la Sezione è stata rappresentata dal Capo Gruppo R. Bonafini.
- L'8 luglio al Pellegrinaggio Naz.le al Monte Ortigara la Sezione è stata rappresentata dal Cons. Silvano Mattei.
- Il 9 luglio il Presidente Sez.le con vessillo, in occasione della visita del Presidente della Repubblica alla Regione Trentino A/Adige ha rappresentato gli Alpini trentini.
- Il 10 luglio il Presidente Margonari ha presenziato alle cerimonie che si sono svolte al Corno Battisti e al Pian del Cheserle nel ricordo dell'85° anniversario della cattura dei Martiri Trentini Cesare Battisti e Fabio Filzi.
- Il 12 luglio il Presidente Margonari con vessillo ha partecipato sul Doss Trento alla commemorazione del Sacrificio del Martire Cesare Battisti.
- Il 28 e 29 luglio il Presidente Margonari ed il Presidente della Sezione Vallecamonica De Giuli, con i rispettivi vessilli e numerosi Alpini hanno partecipato al 38° Pellegrinaggio in Adamello. Il Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» sarà restaurato e rinnovato da una Fondazione appositamente costituita con l'interessamento determinante della Provincia Autonoma di Trento. L'A.N.A. è presente nella Fondazione attraverso le Sezione di Trento e della Vallecamonica che hanno già deliberato l'intervento finanziario ritenendolo di grande significato per la memoria storica degli Alpini nel quadro della Guerra Bianca sull'Adamello.
- Il 10 agosto il vice Presidente De Maria ha rappresentato la Sezione alla cerimonia svoltasi a Udine in occasione della cessione del comando della Brigata «Julia» e della Multinational Land Force italo-sloveno-ungherese, da parte del Brig. Gen. Pierluigi Campregher.
- Nei giorni 4 e 5 agosto si è tenuto a Fai della Paganella il Raduno dei Cappellani Militari del Triveneto per la commemorazione dei suoi 9 cappellani. La solenne cerimonia era presieduta dal cappellano militare Mons. Enelio Franzoni Medaglia d'Oro al Valor Militare, presente il Labaro naz. A.N.A. La Sezione era rappresentata dal Vice presidente Demattè in scorta al Vessillo.

Il 14 settembre, in apertura del Cons. dir. Sezionale, il presidente Margonari, associandosi con gli Alpini trentini alla condanna e deplorazione mondiale, ha commemorato con la più sentita commozione le migliaia di innocenti morti a New York e a Washington l'11 settembre per la diabolica azione terroristica perpetrata da barbari fanatici contro i simboli più significativi degli Stati Uniti d'America.

PROTEZIONE CIVILE

a cura di Aurelio De Maria

Una benefica e utile sosta estiva

per proseguire nella nostra preparazione e operatività, pur con cautela

Le esperienze passate e le più recenti come il Piemonte, la Versilia o la Valle d'Aosta, hanno ampiamente dimostrato, dove, come e con quali forze e mezzi noi possiamo efficacemente intervenire assieme ad altre forze, siano esse pubbliche, private o militari. Dobbiamo continuare ad operare secondo l'antica e sempre buona tradizione alpina, con equilibrio, concretezza e senso della misura.

Nel complesso una tranquilla estate, nonostante le centinaia d'incendi che stanno distruggendo migliaia di ettari di macchia mediterranea, ci ha concesso una benefica sosta, senza interventi in emergenza, salutare per i nostri NU.VOL.A. che hanno così potuto dedicarsi a tutti quei lavori di sistemazione e riordino dei materiali, degli equipaggiamenti e dei mezzi, quest'anno particolarmente sottoposti ad usura per i numerosi impegni sostenuti.

Ricordiamo, per dovere di cronaca, il NU.VOL.A. DX e SX Adige che è impegnato nella ristrutturazione e adeguamento di un fabbricato destinato ad ospitare mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti del «Centro».

Anche il NU.VOL.A. «Valle dei Laghi» ha impegnato i suoi volontari, fra i primi di luglio e agosto, nel ripristino di mulattiere e sentieri nel comune di Cavedine rendendoli agevolmente transitabili. Contemporaneamente ha fornito pasti caldi per 3 giorni ad un gruppo di giovani impegnati nel reperire fondi necessari - questo è il lodevole progetto - per la costruzione di una scuola in Mozambico.

Il NU.VOL.A. «Primiero-Vanoi», con un'opera altamente meritevole, ha provveduto alla sistemazione e riordino del Cimitero militare di S. Martino di Castrozza che raccoglie le salme dei caduti della 1ª Guerra mondiale.

Alla manifestazione «Città di Velluto», svoltasi ad Ala dal 17 al 25 luglio, il NU.VOL.A. «Bassa Vallagarina» ha confezionato ben 10.000 pasti per i convenuti.



Sforzo organizzativo di grande rilievo che mette in evidenza la perfetta efficienza della sua organizzazione logistica.

Inoltre, alla Sega di Ala è riuscito a fornire 2500 posti ai concorrenti nella competizione nazionale di Mountain Bike.

Qualche settimana dopo, ad Avio, gli alpini del NU.VOL.A. hanno preparato oltre 1000 pasti per gli studenti elementari e scuole medie che partecipavano alla «festa dello Sport». Insomma si può concludere con una sola parola: bravi!

In occasione del Raduno dei Cappellani Militari del Triveneto svoltosi a Fai della Paganella nei giorni 4 e 5 agosto il NU.VOL.A. «Valle di Non», ha confezionato per tutti i convenuti 1000 pasti caldi, offrendo un importante contributo per la perfetta riuscita della manifestazione.

Il NU.VOL.A. «Adamello», insieme ai NU.VOL.A. «Alto Garda-Ledro», «Destra-Sinistra Adige», «Val di Sole-Pejo-Rabbi» hanno dato il loro essenziale apporto logistico preparando a Carisolo oltre 1.300 pasti ai Giovani del Giubileo che avevano concluso il pellegrinaggio alla Testa Croce sull'Adamello.

Durante il Pellegrinaggio Nazionale dell'ANA sull'Adamello il NU.VOL.A. «Adamello» avvalendosi dell'elicottero ha por-

tato fino al Passo di Campo bevande calde e ristoratrici ai partecipanti.

Infine il comune di Predazzo ha potuto realizzare il riordino e il ripristino di alcuni suoi sentieri attraverso il lavoro degli alpini volontari del NU.VOL.A. «Val di Fiemme».

Pare quindi doveroso riportare dieci nomi di alpini che sostengono e animano attraverso il loro lavoro e quello dei loro meravigliosi alpini queste encomiabili e multiformi attività: Terzi Fausto, Rosà Leonardo, Paternolli Giorgio, Pericolosi Graziano, Ober Roberto, Tomas Marino, Giacomuzzi Giorgio, Pedrini Luigi, Debiasi Giorgio, Panizza Luigi.

Concludiamo questa cronaca di lavoro ricordando che il Consiglio Direttivo del «Centro», unitamente ad altri alpini con particolari capacità tecniche, ha preso parte ad una riunione di formazione tenuta dal sig. Tomasi Giovanni del Servizio Calamità della Provincia inerente la costituzione e conduzione di un campo base in grado di ospitare dalle 1800 alle 2000 persone.

Riunione, riteniamo, altamente qualificante, capace di contribuire ad un ulteriore perfezionamento dei nostri interventi operativi.

CON LA SEZIONE

di Armando Poli

Il 38° Pellegrinaggio in Adamello



Il Passo di Campo

Il passo di Campo, situato nelle propaggini meridionali dell'Adamello ai confini fra la provincia di Trento e quella di Brescia, per la sua posizione dovette subire il passaggio di vari eserciti.

Per questo la località è stata scelta dalle Sezioni ANA di Trento e Vallecamonica quale meta delle cerimonie in quota per il 38° Pellegrinaggio nazionale in Adamello a ricordo dei Caduti della guerra bianca, quest'anno dedicato all'alpino cap. Evangelista Laini combattente sul fronte greco-albanese e già presidente della Sezione ANA Vallecamonica.

Quest'anno le celebrazioni conclusive erano previste in Vallecamonica. Notevole, peraltro, il programma di partecipazione anche dal versante trentino.

Per cominciare venerdì 27 luglio a Spiazzo Rendena, (per iniziativa del Cons. Naz. ANA Armando Poli, da un mese cessato dall'incarico per compiuto mandato, iniziativa fatta propria dalla Zona Giudicarie Rendena), si è avuto un incontro conviviale al quale hanno preso parte tutti i capigruppo della Zona, il Pres. Naz. Parazzini con il Tesoriere Naz. Biondo ed i Consiglieri Danieli e Vadori, il presidente sezione Margonari, il Sindaco di Spiazzo Bonafini ed il nostro cappellano mons. Covi.

Ospite eccezionale, in una serata che può definirsi storica, l'arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan.

Poli ha salutato gli illustri ospiti, ha ricordato il suo impegno per giungere dopo 35 anni al pellegrinaggio unitario, ha rivolto all'arcivescovo la gratitudine degli alpini per la simpatia con cui partecipa ormai per la seconda volta «a piedi» al pellegrinaggio, meritandosi a tutti gli effetti il riconoscimento di Amico degli Alpini. Margonari ha sottolineato l'importanza di questa manifestazione ed il ruolo che l'Associazione svolge nella comunità. L'arcivescovo Bressan, felice di trovarsi fra gli alpini, ha messo in risalto i valori morali e spirituali di questo incontro di pace ed ha invitato a proseguire in questa preziosa attività. Parazzini, dopo aver brevemente accennato all'attuale situazione associativa, si è compiaciuto con coloro che si sono dati da fare perché il pellegrinaggio in Adamello venisse celebrato nel modo dovuto, senza campanilismi, in omaggio ai Caduti, che appartengono all'umanità e non a questo o quel versante di una montagna.

Al termine il Cons. di Zona Manzoni e il Capogruppo di Spiazzo Bonafini hanno offerto al presidente Parazzini e all'arcivescovo Bressan un segno di riconoscenza.

La mattina seguente, sabato, tutti si sono trovati in Val di Daone a malga Bissina, dove erano convenuti anche centinaia di alpini e valligiani, il coro alpino Re di Castello di Daone, ed altre autorità come il sen. Tarolli, il Cons. Naz. Martini e molti Consiglieri della Sezione ANA di Trento.

Due colonne hanno raggiunto il passo di Campo: la prima da malga e lago Campo, la seconda da malga Ervina e passo Ignaga.

Nel frattempo altre colonne erano in cammino sul versante bresciano: una dal rifugio CAI di Lissone, la seconda dal rifugio Maria e Franco, la terza da Valle di Savio.

Oltre duemila persone, una selva di vessilli e gagliardetti, hanno gremito l'ampio passo, ai piedi della vetta del Re di Castello.

Tantissime le autorità. Oltre a quelle già citate il cardinale Giovan Battista Re, il ministro della Funzione Pubblica Frattini, il Governatore della Banca d'Italia Fazio, il Presidente della Provincia di Trento Delvai, quello della Provincia di Brescia Cavalli, l'on. Olivieri, molti Sindaci sia trentini che bresciani, il presidente della Sezione ANA Vallecamonica De Giuli, il vicepresidente naz. Vicario dell'ANA Perona

con i Consiglieri Bottinelli e Pasini e molte altre.

Erano presenti anche un reparto di Gebirgsjäger di Mittenwald ed una compagnia di Alpini di stanza a Trento. Le Forze Armate erano rappresentate dal comandante delle Truppe Alpine Ten. Gen. Scaranari e dall'ex comandante Ten. Gen. De Salvia. Alla S. Messa concelebrata dal card. Re e dall'arcivescovo Bressan con molti prelati e cappellani, sono state rivolte sia in italiano che in tedesco parole di richiamo al tema dell'evangelo e al significato della cerimonia per l'esaltazione della pace e la convivenza dei popoli.

Altri brevi interventi hanno concluso la manifestazione. Il presidente De Giuli ha ringraziato il card. Re esprimendogli la più viva riconoscenza per la sua assidua partecipazione ai nostri pellegrinaggi e per aver favorito l'arrivo del Santo Padre in Adamello.

Il ministro Frattini ha elogiato gli alpini sia in servizio che in congedo per tutto quello che fanno ed ha assicurato che il Governo per il futuro non commetterà atti sconsiderati come quello dello scioglimento della fanfara della Tridentina.

Il presidente Parazzini ha consegnato al cardinale Re una pergamena attestante la decisione del Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA di iscriverlo nel registro dei benemeriti dell'Associazione. Ha quindi in-



La Croce dell'Adamello dedicata a S.S. Giovanni Paolo II

vitato a riflettere sulle dichiarazioni del ministro Frattini, ringraziandolo vivamente.

Dopo un boccone al sacco, fra tanta amicizia ed allegria, è cominciata la discesa a valle. La domenica 29 luglio poi a Valle di Savio le celebrazioni conclusive, con una imponente sfilata, la S. Messa celebrata da mons. Enelio Franzoni, Reduce di Russia e

Medaglia d'Oro al V.M. Una folla imponente ha fatto ala partecipando alla manifestazione, svoltasi in un paese addobbato di tricolore ed organizzata magistralmente dal locale Gruppo ANA.

Mons. Franzoni, con la sua tipica carica umana e spirituale ha concentrato l'attenzione di tutti i presenti.

Hanno rivolto il loro saluto il Sindaco di Savio, il presidente della Sezione ANA di Trento Margonari e, brevissimo, il presidente nazionale Parazzini.

Nel complesso il 38° Pellegrinaggio Nazionale in Adamello è stato una grande manifestazione.

Si possono però fare due osservazioni che possono contribuire a migliorare i prossimi pellegrinaggi.

1. L'uso dell'elicottero. È giusto che alcune autorità raggiungano la quota con questo mezzo, ma gli altri no. È una questione di cultura. La montagna ed il suo ambiente meritano rispetto. Gli alpini devono favorire l'affermazione di questa cultura.
2. Gli alpini trentini presenti alle celebrazioni conclusive in Val Camonica erano veramente pochi, una ventina con un solo consigliere sezione su quaranta. Ciò deve far riflettere la Sezione, se l'anno prossimo aspira a tale organizzazione sul proprio territorio.

A.P.

Il 19° Raduno Nazionale al Rifugio Contrin

Il richiamo del rifugio Contrin, la casa degli alpini al cospetto della Marmolada regina delle Dolomiti, è sempre grande, ed anche il 24 giugno scorso oltre duemila persone si sono inerpicate per la strada che sale da Alba di Canazei per raggiungere la splendida località, in una giornata fulgida col clima gradevole di inizio estate.

La struttura del rifugio, accogliente ed ornata a festa dal gestore cav. Giorgio De Bertol, ha accolto convenuti da ogni parte d'Italia per il loro tradizionale raduno, presenti oltre 20 vessilli sezionali con oltre cento gagliardetti di gruppo.

La fanfara ed il coro di Lizzana della Sezione di Trento hanno allietato i vari momenti e cerimonie dell'incontro: semplici ed austeri al tempo stesso l'alzabandiera, la commemorazione dei Caduti, la S. Messa celebrata da mons. Covi e gli interventi ufficiali.

Fra le autorità presenti i rappresentanti dell'ANA nazionale Biondo, tesoriere, nonché Galler e Cadore revisori dei conti.

È toccato ad Armando Poli, già Consigliere Nazionale e presidente della Commissione Contrin, portare il saluto dell'Associazione. Egli, dopo aver brevemente tracciato l'attuale situazione associativa e gli interventi



in corso al rifugio, ha ricordato che l'anno prossimo il 20° Raduno Nazionale avrà carattere di solennità e che per l'occasione saranno attuate idonee iniziative.

Il rancio alpino, come al solito signorile predisposto dal gestore, ha coronato una bellissima giornata.

A.P.

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

Prove nordiche ed alpine 2000-2001

A conclusione della stagione agonistica, è doveroso presentare i risultati ottenuti dai nostri alpini sciatori nelle varie discipline e categorie delle gare organizzate dai Gruppi Alpini della nostra Sezione.

Alla luce dei risultati delle varie discipline e categorie si può ben dire che la stagione 2000-2001 è stata densa di impegni e ricca di soddisfazioni sia per gli alpini che per i gruppi che hanno organizzato le varie gare.

Va anche detto che il Gruppo di Predazzo ha primeggiato nelle prove alpine e nordiche.

Per la nostra Sezione la stagione invernale si è conclusa sulle nevi di Pampeago con la disputa del 35° Campionato Nazionale A.N.A. organizzato molto bene dal Gruppo di Tesero e con ottimi risultati dei nostri sciatori.

Per dovere di cronaca è bene ricordare



ed elogiare, per quanto fatto, i gruppi che durante l'anno hanno organizzato gare di corsa in montagna, tiro a segno, duathlon,

ecc. A tutti questi gruppi vada il plauso della Sezione, con l'augurio di buon lavoro per i prossimi impegni. I.T.

Il 30° Campionato Nazionale individuale di corsa in montagna ai piedi delle Alpi Orobianche

Atleti moderni fanno rievocare traguardi antichi

A prima vista possono apparire fuori tempo i discorsi ufficiali di chiusura che anteppongono alla competizione sportiva, di così alto contenuto morale e sportivo, altri valori (ideali) altri traguardi (etici). Eppure, per noi alpini, la cosa non fa notizia, non sorprende, tanto è normale e scontata. Sempre, e non sapremmo fare diversamente, qualunque sia la festa, la cerimonia, la ricorrenza, l'anniversario o il raduno poniamo i motivi (ideali) e i sentimenti (etici) che ci spingono a viverli e celebrarli.

Anche il discorso del nostro Presidente Nazionale Parazzini al termine della gara atletica di Mezzosoldo, ha visto tutti fermi, quasi sugli attenti: gli atleti, i parenti e gli amici felici accanto a loro, gli organizzatori e gli abitanti della Valle Brembana accorsi numerosi fra i suoi alpini.

Le classifiche, le graduatorie, i premi e i commenti alla gara verranno dopo, come dopo si ricorderanno i dislivelli superati, i sudati sentieri irti e scoscesi, le discese rompi-gamba che avvicinavano al traguardo.

Prima, e più importante di tutto questo, c'è una tromba che suona il silenzio per gli alpini

che sono "andati avanti"; c'è l'impegno, non scritto, di portare nella vita di ogni giorno l'identica lealtà sostenuta in gara, di mantenere vivo il ricordo della nostra storia.

L'applauso al Presidente c'è stato forte, prolungato, caloroso. Ancor più riconoscente e sentito dai valligiani non più usi alle parole che suggeriscono sentimenti di solidarietà ed esaltano la parola Patria.

Non sempre i numeri sono in grado di esaltare la durezza dell'impegno e la volontà degli atleti ma, pare doveroso ricordare, che i 144 alpini provenienti da ben 16 Sezioni A.N.A. hanno dato vita, nei 12 chilometri sviluppati su 700 metri di dislivello, ad una competizione esaltante e agonisticamente quasi "olimpica".

Suddivisi, nel rispetto delle regole FIDAL, in 4 categorie, i concorrenti, al via, hanno letteralmente aggredito i fianchi della montagna. Per ciascuno di loro è stato un solitario combattimento contro la fatica, con la tenace volontà di concludere la gara.

Dal Piemonte alla Lombardia, dal Veneto alla Toscana, dal Trentino al Friuli i dialetti si confondevano in un susseguirsi di

incitamenti e festosi saluti. Li abbiamo ricordati, quando sul nastro di partenza, erano in attesa del via, li ricordiamo ora al loro arrivo sulla linea del traguardo. Nessun tiratiro. Anche questo è agonismo interpretato alla maniera alpina.

Gli alpini trentini hanno, come sempre ben figurato dimostrando, ancora una volta la solida preparazione la serietà con la quale affrontano qualsiasi impegno.

Nella 2ª categoria ha vinto Rosso Marco mentre al 5° posto vediamo l'intramontabile e generoso Tarcisio Cappelletti e all'11° il bravo Maurizio Tita. Nella 3ª categoria bene ha fatto Mauro Marconini che s'è piazzato al 20° posto. Infine, e per concludere, nella 4ª categoria Aurelio De Maria terminato al 43° posto.

Questi piazzamenti hanno permesso alla nostra Sezione di concludere al 3° posto nel Trofeo Merlin e al 7° nella classifica delle Sezioni.

La cronaca finisce qui, ma continua nel pensiero di tutti noi il ricordo di una bella, serena e forte giornata alpina.

Aurelio De Maria

Classifica finale di tutte le categorie - Prove alpine 2001

Cat. B5 (1°)	Boso Silvano	p. 17	S. Martino	Cat. A3 (1°)	Libardi Danilo	p. 43	Viarago
Cat. B5 (2°)	Angeli Vittorio	p. 15	Mori	Cat. A3 (2°)	Detomas Remo	p. 30	Vigo Fassa
Cat. B5 (3°)	Peroni Dino	p. 13	Mori	Cat. A3 (3°)	Destefani Tullio	p. 27	Povo
Cat. B4 (1°)	Girardelli Attilio	p. 15	Mori	Cat. A2 (1°)	Trentini Antonio	p. 60	Villazzano
Cat. B4 (2°)	Ghezzer Silvano	p. 11	Lavarone	Cat. A2 (2°)	Vettorazzi Franco	p. 50	Viarago
Cat. B4 (3°)	Zecchini Lino	p. 6	S. Martino	Cat. A2 (3°)	Rizzi Bruno	p. 34	Pergine V.
Cat. B3 (1°)	Feller Giorgio	p. 30	Mori	Cat. A1 (1°)	Felicetti Paolo	p. 45	Predazzo
Cat. B3 (2°)	Soragrega Luigi	p. 17	Canazei	Cat. A1 (2°)	Azelini Antonio	p. 37	Predazzo
Cat. B3 (3°)	Iori Guido	p. 15	Canazei	Cat. A1 (3°)	Recchia Corrado	p. 34	Levico
Cat. B2 (1°)	Rigotti Gianf.	p. 94	Villazzano	Cat. 1ª (1°)	Briosi Aldo	p. 33	Predazzo
Cat. B2 (2°)	Pallaoro Celeste	p. 63	Pergine V.	Cat. 1ª (2°)	Zanon Luca	p. 27	Ziano
Cat. B2 (3°)	Manzana Giov.	p. 53	Mori	Cat. 1ª (3°)	Rizzi Moreno	p. 25	Vigo Fassa
Cat. B1 (1°)	Marchi Giorgio	p. 73	Castello F.	Cat. 1ª (4°)	Mattioli Marzio	p. 24	Ziano F.
Cat. B1 (2°)	Merz Natale	p. 58	Povo	Cat. Senior (1°)	Vaia Luca	p. 103	Cavalese
Cat. B1 (3°)	Zendri Ezio	p. 43	Vallarsa	(2°)	Defrancesco R.	p. 54	Predazzo
Cat. A4 (1°)	Davarda Vittorio	p. 45	Campitello	(3°)	Delugan Marco	p. 43	Predazzo
Cat. A4 (2°)	Chetta Valter	p. 32	Vigo T.	(4°)	Caneppele D.	p. 30	Lavarone
Cat. A4 (3°)	Trentini Renato	p. 23	Trento	(5°)	Gasperi Loris	p. 21	Tesero
				(6°)	Bebber Dario	p. 20	Viarago

Prove nordiche 2001

Cat. B3 (1°)	Gottardi Franco	A.N.A. Spiazzo	p. 6	Cat. A1 (1°)	Penasa Gianni	A.N.A. Pejo	p. 2
Cat. B2 (1°)	Sonna Matteo	A.N.A. Pejo	p. 8	Senior (1°)	Gabrielli Roberto	A.N.A. Predazzo	p. 18
Cat. B1 (1°)	Endrizzi Sergio	A.N.A. Trento	p. 6	(2°)	Cavada Daniele	A.N.A. Castello	p. 6
Cat. A4 (1°)	Caserotti Armando	A.N.A. Pejo	p. 7	(3°)	Ossi Agostino	A.N.A. Predazzo	p. 5
Cat. A3 (1°)	Dallavalle Danilo	A.N.A. Pejo	p. 10				
Cat. A2 (1°)	Gionta Marcello	A.N.A. Pejo	p. 2				

Classifica Gruppi

A.N.A. Predazzo	punti 107	(1°)	A.N.A. Moena	punti 30	(4°)
A.N.A. Pejo	punti 52	(2°)	A.N.A. Tesero	punti 28	(5°)
A.N.A. Castello Fiemme	punti 50	(3°)	Seguono altri 5 Gruppi		

Graduatoria generale Sezioni A.N.A. del Trentino - Prove alpine 2001

1°	A.N.A. Predazzo	p. 473	presenza	13	6°	A.N.A. Pergine Valsugana	p. 197	presenza	13
2°	A.N.A. Viarago	p. 392	presenza	10	7°	A.N.A. Levico Terme	p. 178	presenza	9
3°	A.N.A. Vigo di Fassa	p. 329	presenza	8	8°	A.N.A. Povo	p. 168	presenza	15
4°	A.N.A. Mori	p. 207	presenza	16	9°	A.N.A. Lavarone	p. 116	presenza	7
5°	A.N.A. Villazzano	p. 198	presenza	17	10°	A.N.A. Cavalese	p. 102	presenza	11
Seguono altri 22 Gruppi									

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, B. Lucchini, U. Paoli, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO CENTRO

Nel mese di giugno u.s. si sono svolte presso il Poligono le gare di tiro alle quali hanno partecipato oltre 80 alpini di vari gruppi in una gara appassionante. Il gruppo di Trento ha organizzato la manifestazione in maniera perfetta con l'appoggio di sponsor quali la Cassa Rurale di Trento e la Società Orvea. A tutti i partecipanti in ricordo uno zainetto ed ai migliori premi di prestigio.

* * *

In occasione dell'addio a Tommaso Alione, e in memoria dell'amico, il Tenente Franco Martignoni ha versato una sostanziosa offerta a favore del "Doss Trent". La precisazione a rettifica di quanto non pubblicato in precedenza.

ALDENO

Mille auguri all'alpino Vittorio Baldo e alla consorte Elda che hanno raggiunto lo straordinario traguardo dei 56 anni di matrimonio.



Da tutti gli alpini e dai familiari una montagna di auguri!

VILLAZZANO



Il 1° luglio il Gruppo Alpini di Villazzano ha riconsegnato alla popolazione la cappella alpina situata nei prati della Maranza, costruita nel 1914 dai prigionieri russi. I lavori, coordinati dalle Penne Nere, hanno visto impegnati anche gli amici della Maranza ed alcuni artigiani della zona. Così, al termine dei lavori, il Gruppo Alpini ha riproposto la festa, che ha richiamato moltissime persone dimostrando ancora una volta come la popolazione di Villazzano apprezzi i fatti sulla "propria" montagna.

Nella foto precedente, alcuni alpini che hanno partecipato ai lavori.

ZONA ALTIPIANI LAVARONE
FOLGARIA VIGOLANA

BOSENTINO

Il Gruppo Alpini domenica 22 luglio, ha festeggiato il suo 40° anno di fondazione. Dopo l'alza bandiera e la sfilata per le vie del paese imbandierato a festa, accompagnati dalla Fanfara Alpina di Riva del Garda, è seguita la S. Messa. Il parroco don Bonora ha espresso apprezzamento per quanto fatto dagli alpini in questi anni. Nel piazzale antistante la chiesa dopo gli onori ai Caduti, sono seguiti i discorsi del Capogruppo e del Sindaco Alp. Leonardelli.



La Sezione era rappresentata dal Vice Presidente dott. Demattè che nel suo discorso ha voluto ricordare i tristi fatti di Genova accaduti pochi giorni prima.

Al termine il Capogruppo nel tracciare la storia di questi 40 anni di vita, ha premiato i Soci anziani ed i componenti del suo Direttivo.

È seguito il pranzo e un applaudito concerto della Fanfara di Riva del Garda.

LUSERNA

Domenica 12 agosto presso il cimitero militare Monte Cucco Costalta, il Gruppo Alpini di Luserna ha voluto ricordare i Ca-

duti della Prima Guerra Mondiale con una S. Messa.

Alla cerimonia, oltre agli alpini locali e della Zona di Levico, erano presenti il Sindaco Alpino di Luserna e una rappresentanza dell'Austria.

Il Sindaco nel suo discorso ha auspicato che questa cerimonia in futuro sia allargata a tutte le Associazioni del posto e dell'Altopiano. La corale di Luserna ha accompagnato la S. Messa, molto applaudita e apprezzata dai presenti.

SERRADA

Il Gruppo di Serrada domenica 22 luglio sul Colle di S. Cristina ha voluto ricordare con una cerimonia religiosa le prime origini cristiane del paese.

Dai discorsi di circostanza è emersa la volontà di dare più risonanza a questa cerimonia per il futuro.

VIGOLO VATTARO

Domenica 2 settembre si è svolto il "7° Duathlon dell'Alpino", gara di tiro a segno e mountain bike, organizzata dagli alpini del Gruppo.

Le due prove hanno visto premiate le coppie Calliari Lorenzo-Merler Fausto, al primo posto con 32 punti, Tiecher Cristian e Lorenzi Sergio, al secondo posto con 31 punti, Bridi Liviano e Tamanini Franco, al terzo posto con 28 punti.

Come gli anni scorsi hanno preso parte anche i giovanissimi per la gara di mountain bike con l'assegnazione a tutti di un premio.

Bridi Liviano del Gruppo di Vigolo Vattaro ha ottenuto il migliore punteggio nel tiro a segno. Alla cerimonia era presente il Sindaco Kaswalder, in gara anche lui.

CARBONARE
Inaugurazione sede

Domenica 29 luglio per l'inaugurazione della sede del Gruppo Alpini presso il centro civico del paese, mai visti tanti tricolori alle finestre e ai balconi del centro d'Oltresommo.

La giornata splendida ha favorito l'afflusso della gente, centinaia di partecipanti. Fra le autorità il presidente del Consiglio provinciale Mario Cristofolini con il Sindaco di Folgaria Alessandro Olivi.

La sfilata con bandiere e gagliardetti, accompagnata dalla fanfara della sezione di Trento, riscuoteva dovunque gli applausi ai

bordi delle vie del paese. Seguiva la S. Messa solenne nella chiesa parrocchiale di S. Francesco. Alla fine del rito religioso c'è stato il momento più suggestivo della giornata con gli onori alla bandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti e ai dispersi in guerra.

Presso il centro civico seguiva l'inaugurazione della sede. Il cons. Ivano Tamanini speaker della manifestazione ha dato la parola al Capogruppo Sergio Lorenzatti che ha salutato i numerosi presenti ringraziando le autorità intervenute, i suoi più stretti collaboratori e tutti coloro che con il loro interessamento e il loro lavoro volontario hanno permesso di raggiungere l'importante obiettivo. Il Sindaco di Folgaria ha ricordato poi le due figure alpine più significative delle penne nere di Carbonare: Ciro Carbonari, disperso in Russia, al quale è intitolato il Gruppo, e il cav. Roberto Carbonari, scomparso qualche anno fa, che per decenni è stato l'anima delle attività alpine della zona e della provincia. Il Sindaco Olivi ha inoltre evidenziato la determinazione con cui il Capogruppo Lorenzatti ha fortemente voluto la sede e a nome del Comune gli ha donato un'artistica targa ricordo. È seguito il taglio del nastro tricolore sulla porta della sede fra gli applausi dei presenti e le note della fanfara.

ZONA ROVERETO

Alpini di Rovereto, Lizzana, Lizzanella e Marco, coordinati dal Consigliere di Zona Aldo Dapor, hanno prestato servizio e assistenza per cerimonia e rancio in tendone domenica 2 settembre in occasione dell'8° Raduno triveneto dei Fanti, organizzato dal presidente Lucianer, presente anche il Sindaco di Rovereto Maffei.

TERRAGNOLO
Ricordo dei Caduti

A Passo della Borcola domenica 5 agosto il Gruppo Alpini ha organizzato il tradizionale incontro a ricordo di tutti i Caduti in guerra.

Una rappresentanza di alpini con una quindicina di gagliardetti, anche di Schio, hanno fatto corona alla celebrazione di una S. Messa, presente il Sindaco di Terragnolo Gerola con il Consigliere di Zona Dapor.

LIZZANELLA

Ancora una volta ignoti vandali hanno tentato, danneggiando gli infissi, di entrare nella "Baita" di Costa Violina, già nel passato presa di mira da vandali e ladri. Ora gli alpini che sempre avevano sporto denuncia alle forze dell'ordine senza risultati, hanno deciso di vigilare sulla baita, attendendo i vandali al varco. Che sia la volta buona per legnarli a dovere?

* * *

Il Gruppo Alpini desidera ricordare l'alpino Basilio Robol classe 1917, decorato al Valor Militare sul fronte greco nel 1940.



Capogruppo e promotore del monumento ai Caduti di Lizzanella e della Baita D. Chiesa in Costa Violina, nel 1985 ha ricevuto il premio della

bontà "Valentino Margonari" per il suo generoso impegno nel contesto civile e sociale.

Tanti auguri ai neobisnonni di Gabriele da tutti gli alpini di Lizzanella e dai nipoti Ornella e Gianni.

ISERA

Giuseppe Spagnoli classe 1921 è "andato avanti": fondatore e primo Capogruppo A.N.A. nel 1937, fu anche ideatore e promotore della chiesetta alpina a Bordala, nonché amico del Rifugio e per anni presidente della Cantina sociale di Isera. Gli alpini lo ricordano con vivo rimpianto.

VANZA E VALLARSA
Battisti e Filzi ricordati
sul Monte Corno di Vallarsa

Una bella giornata domenica 8 luglio ha favorito la celebrazione dell'85° anniversario del sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi, catturati dagli austriaci il 10 luglio 1916 sul M. Corno di Vallarsa, mentre ne tentavano la conquista.

La commemorazione dei due Martiri trentini, organizzata dai Gruppi Alpini di Van-



za e Vallarsa con la Zona di Rovereto e l'A.N.A. di Trento, ha visto accorrere sulla selletta del Corno presso i cippi, numerose rappresentanze di alpini e amici di Trento, Vicenza e Verona.

Dopo la S. Messa celebrata dal decano di Rovereto mons. Felicetti, due corone di alloro sono state deposte sui cippi a ricordo della cattura e del sacrificio, assieme ad una corona deposta dal Gruppo Alpini di Camisano Vicentino presso la targa in memoria del S. Ten. Luigi Casonato Med. d'Arg. al V.M. ivi caduto in quell'azione. Con il Vice Pres. del Cons. reg. Leveghi era presente il presidente A.N.A. provinciale Margonari assieme ai consiglieri sez. Dapor, Toss e Visconti ed ai Sindaci o delegati di vari Comuni: Gios per Vallarsa, il Vice Bisoffi per Trambileno, l'Ass. Sala con il Cons. Chiochetti per Rovereto, il Cons. Zoller per Brentonico ed il Sindaco di Camisano/V. Rappresentava il Comando Mil. Regionale il T. Col. d'Acunto.

Nel pomeriggio al Pian del Cheserle, presso l'ex cimitero austro-ungarico, è seguito l'omaggio a tutti i Caduti della guerra 1915-18.

VALLARSA
Anniversario

L'alpino Ernesto Robol, ricorda con affetto e infinita tristezza il figlio giovane alpino Mirko in occasione del terzo anniversario della sua prematura scomparsa, dopo aver prestato servizio nella Brigata Alpina



Tridentina.

ZONA BASSA VALLAGARINA

ALA
A Passo Buole
nel ricordo dei Caduti

Molto partecipata l'annuale commemorazione che il Gruppo Alpini di Ala indice, nell'ultima domenica di giugno a Passo Buole, per ricordare il sacrificio di centinaia di giovani soldati di ambo i fronti che, negli ultimi giorni di maggio e nei primi di giugno 1916, si affrontarono in paradossali scontri all'ultimo sangue.

L'incontro, improntato al più schietto atteggiamento di memoria per quelle giova-



ni vite strappate alle famiglie ed alle comunità, ha ancora ispirato fermi propositi di pace fra i Popoli, negli interventi del celebrante, del Sindaco di Ala, del Vicepresidente A.N.A. Demattè e del Capogruppo di Ala Egidio Bruni.

BRENTONICO

13ª traversata del Monte Baldo

Ottimo successo è ancora ariso alla XIII edizione della ormai famosa corsa in montagna, svoltasi domenica 19 agosto da Caprino Veronese a Brentonico, con tempo ideale.

Sul massacrante percorso dei 40 chilometri che si snoda lungo sentieri e boschi suggestivi, fra quote, mulattiere e camminamenti militari a ridosso dell'ex confine italo-austriaco, si sono misurati oltre 200 atleti, suddivisi in settori agonistico e non competitivo, di una trentina di squadre e Gruppi.

Primo arrivato il "solito" Stefano Sartori che ha coperto il percorso in 3 ore 05'59", già vincitore delle edizioni 1996-97-98-99 e 2000, seguito a 5' e 10' da Zanini Andrea e Paganella Massimo di Bosco Chiesanuova. Applauditissima la prima concorrente femminile Donatella Zivelonghi con il tempo eccellente di 4 ore 19'34", già vincitrice nel 2000, seguita da Enrica Guerra e da Paola Petralba.



Tanto successo grazie all'appassionante lavoro dei Gruppi A.N.A. di Caprino Veronese e di Brentonico, rispettivamente guidati da Gaetano Arduini e da Ettore Passerini, che con i loro generosi collaboratori ed il sostegno prezioso dei rispettivi Comuni sono riusciti a mandare in porto l'impegnativa e complessa gara. Il Segretario della Sezione A.N.A. di Verona Basaglia, con l'Assessore Zanetti di Caprino, il Vicesindaco di Brentonico Calissoni con l'Assessore Tonolli e poi lo stesso Sindaco Dossi, con i Consiglieri Tamanini e Mattei della Sezione A.N.A. di Trento hanno seguito le varie fasi della gara fino alla festosa premiazione presso il Parco, in accogliente struttura coperta. Accompagnava in concerto tutta la manifestazione l'ottima "Fanfara alpina" di Ala.

VAL DI GRESTA

Le penne nere della Val di Gresta non hanno voluto mancare all'appuntamento estivo con gli anziani della valle, nella sede di Gombino con benedizione della croce in

ferro battuto proveniente dal vecchio campanile. Sono stati ricordati durante l'omelia gli anziani e gli ammalati della valle ed un pensiero riconoscente è andato agli alpini per l'incontro sempre gradito. Canderli e tripe per tutti i partecipanti a conclusione della festa alpina.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

Il 13 luglio un gruppo di alpini della Zona Alto Garda e Ledro con i loro gagliardetti assieme al Consigliere Sezionale Bressan Enrico si sono recati nel "Gruppo dell'Adamello" al Cimitero di Guerra 15/18 del Mandron a m 2480, per la commemorazione ai Caduti.



Dopo la S. Messa celebrata nella chiesetta dall'instancabile 82enne parroco don Rinaldo Binelli, è stata depositata una Corona e un mazzetto di fiori per ogni cippo.

ARCO

Mercoledì 15 agosto 2001, a Monte Velo, presso il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, il Gruppo Alpini di Arco ha commemorato i propri commilitoni caduti per la Patria.



La S. Messa, celebrata dal cappellano della Finanza, padre Valentini, ha visto una folta e sentita partecipazione di alpini e popolazione della zona.

TENNO

Molti alpini e numerosi gagliardetti hanno partecipato nell'ultima domenica di luglio al 2° grande incontro fra gli Alpini di Tenno ed una rappresentanza dei Kaiserjäger di Voels, (Innsbruck) in alta uniforme con gonfalone.

Prima della S. Messa, con omelia in italiano e tedesco, officiata dal verbita padre Adriano Maronese, amico particolare degli Alpini di Tenno ed infaticabile lavora-

Doss Trent



tore nel gruppo, c'è stata l'alzabandiera delle bandiere italiana, europea, del Tirolo e del Trentino.



Foto ricordo del ritrovo a Peschiera dei paracadutisti alpini classe 1936, della gloriosa brigata "Julia" che anche quest'anno si sono voluti ritrovare tutti assieme, per festeggiare in sana allegria e ricordare i "duri e bei" tempi della naja alpina. Fra i "magnifici 17" il nostro Lino Tamburini.

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

BLEGGIO

In una giornata splendida di sole si è svolta la festa d'agosto. Per la numerosa folla è stata celebrata la S. Messa al Doss Sant'Albert, presenti numerosi alpini con i loro gagliardetti.



In bella mostra anche il vessillo con medagliere della Germania ed il gagliardetto del gruppo del Reno.

Doss Trent

ZONA VALLE DEI LAGHI

Per l'adunata nazionale ben cinque pullman con la Fanfara Alpina Valle dei Laghi e numerosi camper e tende si sono accampati nel piazzale delle Scuole Ghersi di Ponte decimo a Genova. La direttrice e superiora suor Vincenza Trenti ha gentilmente messo a disposizione il grandioso parco, la palestra ed i servizi, affinché Alpini di tutti i Gruppi della Valle dei Laghi con i loro gagliardetti potessero partecipare comodamente all'Adunata Nazionale di Genova. Il sabato a mezzogiorno mentre la fanfara si esibiva in un concerto per le suore e gli scolari il Gruppo Nu.Vol.A. della Zona Laghi preparava più di 250 pasti.



Anche le suore hanno partecipato molto divertite ascoltando canti alpini e apprezzando la compagnia. La loro gentilezza è stata grande e tutti gli alpini ne sono grati: due giornate trascorse in un baleno lasciando nei cuori tanta soddisfazione e orgoglio alpino.

COVELO

Gemellaggio Covelo-Fortezza

9 settembre: alle 9.15 partiva la sfilata dei partecipanti con gagliardetti, vessilli e bandiere, accompagnati dagli squilli del Corpo musicale di Vezzano. Al monumento ai Caduti è seguita la deposizione di una corona al suono del "silenzio". Conclusa la sfilata a Villa Bassa, la celebrazione della S. Messa al campo ha preceduto la cerimonia di gemellaggio dei due Gruppi A.N.A. di Covelo e Fortezza.

Vari e apprezzati gli interventi, tra cui quelli del Vicecapogruppo di Covelo Sil-



van Verones e del Capogruppo di Fortezza Dino Morini, con i saluti e le adesioni delle autorità presenti: il Sindaco di Terlagio De-paoli, il Vicesindaco di Fortezza Cipolletta, il Vicepresidente della Regione Leveghi. Rappresentava la Sezione A.N.A. di Trento il Cons. di Zona Toccoli. Ha chiuso gli interventi il già Consigliere naz. Poli.

Tra rancio alpino, il concerto del Corpo musicale di Vezzano e la visita al palazzo Sizzo de Noris la giornata di festa è volata. Festa riuscitissima con un arrivederci agli amici gemellati.

10 settembre: si sono svolti i funerali di Giuseppe Pooli, deceduto alle soglie del suo 100° compleanno, padre degli alpini Gino, Marco e Sergio, a lungo Capogruppo A.N.A. Covelo. Era il "nonno" del paese! Ai familiari le sentite condoglianze di tutto il Gruppo A.N.A. Covelo.

Cavedine Atto onesto

L'alpino Signor Cosetti geom. Adriano di Arta Terme, socio della sezione Carnica, ha trovato e restituito un portafoglio contenente denaro e documenti, smarrito a Genova nelle giornate dell'Adunata Nazionale da un nostro alpino che qui pubblicamente ringrazia.

Il Gruppo Monte Casale segnala l'ottima riuscita di una sua gita in Sicilia.

Una cinquantina di Alpini e familiari hanno sorvolato l'Italia facendo scalo a Palermo, dove un pullman li aspettava per una escursione di otto giorni sulle bellissime Isola Siciliana.

Non poteva mancare in tale occasione un incontro con la Sezione Alpina di Catania, dove gli Alpini Siculi hanno accolto il gruppo trentino festeggiando con una serata di musica e canti alpini. Naturale la promessa di trovarsi all'Adunata Nazionale di Catania nel 2001.

Gli stessi alpini catanesi hanno accompagnato il Gruppo Monte Casale in una escursione sull'Etna, cosa meravigliosa ed impensata.



Sull'Etna alpini dei Gruppi Monte Casale, Vigo Cavedine, Lasino, Vezzano e Padergnone.

"MONTE SPINALE" Il dono del Gruppo Alpini

Già due anni or sono, il Gruppo donò alla Scuola dell'infanzia di Preore Ragoli e Montagne un televideo registratore.

Quest'anno la scelta è caduta sulla Casa di Riposo di Spiazio, che accoglie, fra gli altri, anche pazienti di Ragoli, Preore e Montagne, cui gli alpini hanno offerto uno



splendido impianto stereo. Un dono di facile e versatile utilizzo, particolarmente gradito agli ospiti in una semplice ma suggestiva cerimonia, alla quale hanno partecipato i componenti la Direzione, il personale e molti pazienti della Casa di Riposo, ospiti i componenti il Gruppo.

Il Coro Monte "Iron", dopo aver accompagnato solennemente la S. Messa, ha eseguito una decina di canzoni del proprio repertorio, in clima di amicizia e solidarietà.

ZONA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

ANDALO



Tutti gli alpini partecipano con tanti auguri.

FAI DELLA PAGANELLA

Nei giorni 4 e 5 agosto si è tenuto a Fai il Raduno dei Cappellani Militari del Triveneto con la commemorazione dei suoi 9 cappellani.

Alla solenne cerimonia era presente il cappellano militare mons. Enelio Franzoni Medaglia d'Oro al Valor Militare, cui il sindaco ha conferito la cittadinanza onoraria.

(Vedi anche relazione di B. Lucchini).

ZONA MEDIA VAL DI NON

LIVO

Le Penne Nere di Livo hanno voluto commemorare solennemente il quarantesimo della fondazione del Gruppo, organizzando una due giorni di festa. La Fanfara di Riva del Garda ha accompagnato la sfilata degli Alpini verso Varollo, con la deposizione di una corona a ricordo dei Caduti e la S. Messa.

ZONA ALTA VAL DI NON

RUFFRÈ

Il giorno 15 luglio 2001 il Gruppo di Ruffrè ha festeggiato il 40° di fondazione ed il 15° Raduno di Zona Alta Valle di Non. In una festosa cornice di bandiere lungo il percorso della sfilata per le vie del paese, accompagnate dalla fanfara di Gries, i numerosi gagliardetti presenti e gli Alpini tutti hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti con la deposizione della corona d'alloro. È seguita la S. Messa al campo con la benedizione del nuovo gagliardetto, madrina Seppi Lia figlia del compianto "vecio Rico" fondatore e capogruppo "andato avanti".



Alla cerimonia ha presenziato il Presidente Margonari, autorità locali e rappresentanti di Associazioni d'Arma.

CAVARENO

Il Gruppo Alpini di Cavareno guidato da Giovanni Zani ha svolto nel luglio scorso una manifestazione alpina a corollario della Festa Patronale di S. Maria Maddalena.

Durante le due giornate di festa il ricavato è stato devoluto in beneficenza. Assieme agli alpini sono state coinvolte tutte le forze sociali che operano in paese.

DON

All'Adunata nazionale di Genova si sono incontrati, per caso, dopo ben 38 anni, En-



drizzi Luciano di Don e Gottardi Edoardo di Cembra.

Nell'anno 1963 erano entrambi alpini nel Battaglione Val Chiese a Vipiteno.

ZONA VAL DI SOLE - PEJO - RABBI

MALÉ

Gli alpini della zona vogliono salutare i genieri alpini del 2° regg. Guastatori che nel corso del mese di giugno hanno compiuto esercitazioni in Alta Val di Sole. La popolazione della valle ha accolto gli alpini in armi con entusiasmo e simpatia. Prima di lasciare la valle gli alpini in armi hanno voluto



ringraziare con la celebrazione di una S. Messa ed offrendo presso la base una cena con la partecipazione del Col. Comandante Franci, del Sindaco ed del Comandante della locale stazione carabinieri.

Lo scambio di doni tra le truppe in armi e gli alpini in congedo ha concluso il gradito periodo di permanenza.

PEIO

Nella foto alpini di Peio e Celentino fraternizzano con alpini in servizio.



Presso l'ex cimitero militare austro-ungarico di S. Rocco, posto a quota 1650 sopra l'abitato di Peio, si è svolta una toccante cerimonia in ricordo dei Caduti di tutte le guerre, per suggellare la presenza della 2ª compagnia Guastatori Alpini, impegnata in quei giorni in alta Val di Sole per il campo estivo.

OSSANA

Si è celebrato ad Ossana il 40° anno di fondazione del Gruppo Alpini di Ossana ed il XXX raduno di zona con grande partecipazione di alpini e popolazione. Erano presenti molte autorità civili, militari e religiose, labari e gagliardetti.

Presso il monumento ai Caduti di Ossana si è svolta l'alza bandiera e la celebrazione della S. Messa, con interventi delle autorità ed il riconoscimento ai soci fondatori. È poi seguito il pranzo alpino fornito dalla cucina da campo ed il concerto del corpo bandistico di Ossana Vermiglio.

Il Capogruppo Paolo Cogoli nel suo discorso di saluto ha ricordato gli alpini che sono andati avanti ed ha augurato a tutti di riflettere sui grandi temi della pace e della guerra, della concordia e della solidarietà.



Il Gruppo A.N.A. posa davanti al Monumento ai Caduti.

ZONA ALTA VALSUGANA

CALDONAZZO

Nel giugno scorso una straordinaria manifestazione canora ha allietato il numero pubblico della borgata. Protagonisti della serata il Coro della Brigata Tridentina, diretto dal concittadino maestro Matteo Con-



ci. Il Gruppo Alpini di Caldonazzo ha reso gli onori di casa ed ha offerto un rinfresco ai coristi e agli alpini della zona, trascorrendo assieme, veci e boccia, momenti di allegria e d'emozioni.

ZONA SINISTRA AVISIO - PINÈ

BASELGA DI PINÈ

Il Gruppo ha festeggiato con una tre giorni la ricorrenza del 70° di fondazione. Grande l'afflusso di penne nere non solo trentine ma anche di località gemellate del Friuli e di Lucca.

Il Sindaco Sergio Anesi, il Presidente Sezionale Margonari, il Capogruppo Stefano Casagrande con appropriati interventi hanno ricordato il valore ed il significato dell'"essere alpini". La cerimonia ha visto la consegna di onorificenze ad otto alpini del gruppo, impegnati negli anni in operazioni sui vari fronti del mondo. La Fanfara sezionale ha accompagnato la riuscita manifestazione alpina per un traguardo prestigioso. Il Gruppo A.N.A. ha affidato ad un elegante opuscolo la sua storia, per esser prima di tutto ricordata dai soci e anche dai compaesani.



SEGONZANO

Presenti oltre 150 persone

Per la dodicesima volta si è svolto il rituale pellegrinaggio alla Croce del Ricordo sulla cima della montagna sovrastante Segonzano, a quota 1544. La Croce fu eretta nel 1933 e rinnovata a cura degli alpini nel 1990 assieme alla erezione di un altare in porfido. Con una S. Messa si è voluto ricordare quanti son caduti in tutte le guerre.

ZONA BASSA VALSUGANA

TELVE DI SOPRA



TELVE

Il Gruppo Alpini ricorda l'amico **Luigi Trentin** valido collaboratore e sostenitore da poco andato avanti.



Dopo lunga malattia è andato avanti il Socio **Baldi Giuseppe**. Alpino di cuore, allegro ed altruista, sempre disponibile in qualsiasi momento per chi ne avesse bisogno, attaccatissimo al Gruppo Alpini di Telve.

Il Gruppo e la popolazione tutta lo rimpiangono e lo porteranno sempre nel cuore.

ZONA PRIMIERO

PRIMIERO

Allietata dalla fanfara dei Laghi si è svolta la solenne cerimonia della inaugurazione della nuova sede degli alpini di Primiero. Da un semplice magazzino comunale le penne nere del luogo hanno ricavato con un lavoro protrattosi per un anno, una dignitosa e funzionale sede che ora potrà ospitare veci e boccia in fraterna amicizia e solidarietà. La realizzazione è potuta avvenire grazie al sostegno dell'amministrazione comunale; della Cassa Rurale, la collaborazione dei Nu.Vol.A. e dei soci tutti del Gruppo. Il segretario Gazzetta che per oltre trent'anni svolge tale ruolo è stato festeggiato per la nomina a Cavaliere, concessagli dal Presidente della Repubblica.

CAORIA

Il Gruppo ha in pubblicazione un memoriale redatto da un compaesano di Canal San Bovo nel lontano 1916. Trattasi di un'opera voluta dal Gruppo a recupero e valorizzazione delle testimonianze storico culturali della terra trentina, cioè storia della guerra in Galizia, vissuta dall'autore a ricordo di quanti dalla Galizia non tornarono in valle.

Il libro curato da Luca Giroto, studioso delle operazioni militari sulle creste del Lagorai nel periodo 1915/18 verrà posto in vendita al prezzo di Lire 25.000 a quanti ne faranno richiesta al Museo Storico della Grande Guerra - Alpini Caoria Via Ghiaie - Caoria (cap 38050).

ZONA DI FEMME E FASSA

PREDAZZO

Il 15 luglio 2001 ricorreva il 14° anniversario dell'inaugurazione della chiesetta Alpina in Valmaggioro. Il Gruppo Alpini ha organizzato la tradizionale festa con S. Messa e pranzo al campo come da programma divulgato.



Recupero e valorizzazione del Doss Trento

Il Doss Trento è una montagna delle più familiari agli abitanti del capoluogo: quella sua forma a panettone, scaturita dall'attività di erosione del fiume Adige in epoca interglaciale, e sulla cima le colonne neoclassiche del mausoleo a Cesare Battisti, sono visibili da ogni punto della città e dei suoi sobborghi. E la vicinanza al centro ne ha fatto, per decenni, una delle mete preferite per i classici «quattro passi» fuori porta.

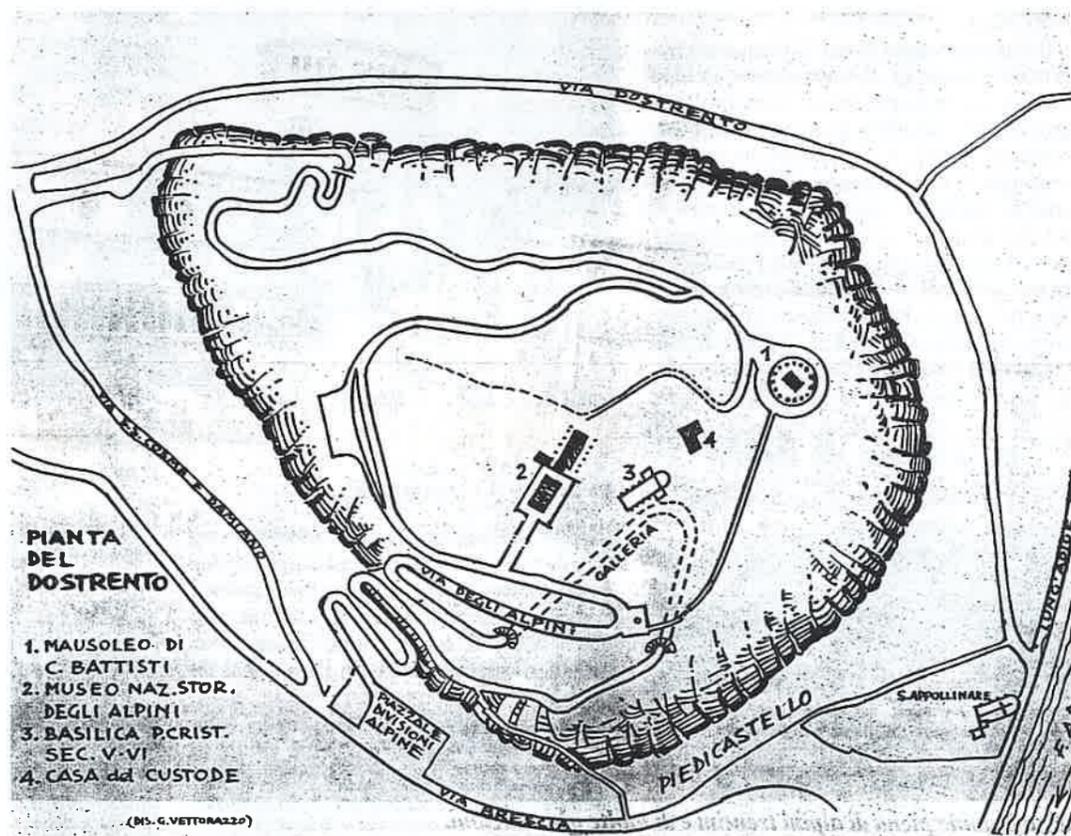
Interessi archeologici, storici e naturalistici circondano questo curioso colle dove l'uomo si insediò fin dall'epoca neolitica. Fu poi fortificato dai romani: il «Castelletto di Trento» (la più singolare fortificazione del mondo secondo lo storico Cassiodoro) fu a più riprese distrutto e riedificato. Nel 1849 divenne una fortezza austriaca. Ai botanici è noto per l'ab-

bondanza delle specie e di microambienti diversi, per la presenza di alcune specie endemiche: relitti della flora glaciale, specie mediterranee e delle steppe.

Il bosco misto di latifoglie che ne ricopre la sommità è caratterizzato dalle piante dell'Orniello, il Carpino nero, la Roverella, raggiunge una composizione ed un equilibrio raramente riscontrabili; attualmente figura inserito nell'elenco dei biotipi provinciali di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico.

Dal punto di vista geologico esso parla delle vicende relative all'innalzamento della catena alpina; nelle sue rocce e nei suoi fossili sono contenuti elementi di indagine e studio sul trascorso geologico del territorio. All'interno del parco sommitale sorge il mausoleo a Cesare Battisti e in prossimità i resti della Basilica paleocristiana (VI secolo).

Questa fu probabilmente costruita allorché gli abitanti di Trento si rifugiarono sul castelliere per sfuggire alle frequenti scorrerie dei barbari. In prossimità dell'area archeologica sorge il Museo nazionale de-



gli alpini, una sintesi efficace della storia delle truppe alpine dalla loro fondazione alle due guerre mondiali.

Sillogismo infinito?

Al termine della prima guerra mondiale in uno dei baraccamenti austriaci abbarbicati sulle crede dolomitiche è stato rinvenuto lo scritto di un soldato che amava pensare più che combattere. La massima traccia **la ruota della società** che si ripete e ritorna da millenni nonostante orrori, ripensamenti e trattati.

La pace produce ricchezza. La ricchezza genera ambizione. L'ambizione produce la guerra. La guerra genera povertà. La povertà induce all'umiltà. L'umiltà dona pace. La pace produce ricchezza... e così via.

da Strenna Trentina 2000

Il colle del Doss Trento sarà oggetto di una serie di interventi di recupero ambientale e valorizzazione da parte del Comune di Trento che riguarderanno proprio gli aspetti storico-archeologici e naturalistici al fine di realizzare una «musealizzazione diffusa» di questo sito, che si integrerà con le altre esistenti nelle città di Trento e che sarà inserito in percorsi di visita appositamente studiati.

Premessa operativa al progetto del Comune di Trento sarà la conclusione della bonifica delle pareti rocciose del Doss Trento e la sistemazione della viabilità (con l'esclusione del traffico privato).

Il progetto di recupero del Comune prevede la creazione di percorsi guidati, di aree didattiche all'aperto - dove saranno previste attività di ricerca, in collaborazione con il personale del Museo Tridentino di scienze naturali e gli operatori ambientali - di un piccolo centro visitatori, la destinazione di parte dell'area sommitale a parco periferico.

Informazioni: Comune di Trento, Ufficio stampa, telefono 0461/884215.

CARO CAPOGRUPPO

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu! L'A.N.A. è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare... A te ci si rivolge con queste note al fine di poter vedere insieme come operare per ottenere dai nostri gruppi il massimo e il meglio.

a cura di Guido Vettorazzo

Vademecum per le assemblee di gruppo

L'assemblea del Gruppo è un adempimento delicato e importante, che va svolto con cura e precisione. Di regola si svolge **in unica seduta, rispettando statuto e regolamento, scrivendo dati, relazioni e verbali, tutto da conservare, trasmettendone copia alla Sezione**. A questa si deve far capo per ogni informazione o notizia utile, prima e dopo l'assemblea stessa.

La convocazione

Si fa con **lettera** che va recapitata a tutti i Soci iscritti in regola per l'anno in corso, nessuno escluso o dimenticato, almeno 15 giorni prima. Per una più completa attuazione di quanto dispone l'art. 22 del regolamento sezione, va inteso che tale lettera si invii anche al Presidente Sezionale e al Consigliere di Zona.

Deve recare ben chiaro **il luogo, il giorno e l'ora di convocazione**, meglio se in due scadenze successive:

- la prima convocazione (valida se presente il 50% + 1 dei Soci) ad ore ...
- la seconda (valida con qualsiasi numero) ad ore (almeno un'ora dopo).

Ordine del Giorno

1. **Nomina del Presidente dell'assemblea:** su proposta del Capogruppo e con approvazione per alzata di mano.

2. **Relazione morale-organizzativa:** fatta dal Capogruppo, meglio se scritta. Tratta le attività del Gruppo nell'anno trascorso (soci deceduti, nuovi iscritti e totali tesserati, partecipazione a cerimonie, commemorazioni, iniziative, attività culturali, sportive, sociali, ecc., programmi ed obiettivi futuri, proposte per la quota sociale, ecc.).

3. **Relazione finanziaria** o di cassa: fatta dal Capogruppo o delegata al Tesoriere.

IN VENDITA PRESSO LA SEDE

- Musicassette del Coro A.N.A. di Trento e della Fanfara sezione;
- Medaglie, poster, litografie.
- Libri Rifugio Contrin e altri.
- Foto adunata di Genova.

4. **Discussione delle relazioni ed approvazione.**
5. **Nomina dei delegati all'assemblea Sezionale.**

In caso di assemblea elettiva (ogni due anni) occorre aggiungere **altri punti**, inseriti opportunamente al rispettivo numero dell'ordine del giorno:

- **Nomina degli scrutatori (in genere tre, per schede di votazione, deleghe eventuali e verbali di scrutinio a votazione avvenuta).**
- **Presentazione dei candidati, di liste o rose di nomi. Dichiarazioni.**
- **Elezioni, a scheda segreta e dei soli Soci in regola con il pagamento della quota sociale, alla chiusura del tesseramento dell'anno precedente:**

a) del Capogruppo;
b) dei Consiglieri (per modalità, numero, ecc. vedi art. 20 del regolamento sezione).

Dello svolgimento dei lavori va redatto un **verbale che, firmato dal Segretario e dal Presidente dell'assemblea, sarà conservato negli atti del Gruppo ed inviato, in copia, alla Sezione assieme alle relazioni entro 15 giorni dall'Assemblea** (art. 29 statuto A.N.A. e art. 20 regolamento sezione).

Questo dovrebbero fare tutti i Gruppi **poiché verbali e relazioni danno via via la storia del Gruppo** e sono di esso Gruppo la migliore fotografia, sia delle capacità sviluppate sia dell'organizzazione e impulso che il Capogruppo ha saputo infondere.

Preparazione dell'assemblea

Un Capogruppo serio, scritto e spedita la convocazione deliberata in Consiglio Direttivo, prepara o si procura moduli, carte e penne in modo che le operazioni di voto possano risultare precise, facili e celeri.

Per le schede possono essere usati semplici foglietti, tutti uguali, con il timbro del Gruppo e una serie di righe, quanti sono i Consiglieri da votare (da tre a quindici, a seconda della forza del Gruppo e come stabilito dall'assemblea).

Per la scheda del Capogruppo non servono righe poiché si scrive un nome solo.

Sulle schede **sarebbe però preferibile trovare già stampati i nomi secondo liste**

preparate o concordate, da cui poter scegliere quelli da eleggere, apponendo una semplice crocetta. Se le schede presentate già nominativi, vanno previste ugualmente delle righe in bianco per poter votare altri Soci di preferenza.

Si ricorda che l'art. 20 ammette solamente **una sola delega per ogni socio.**

Qualche Capogruppo approfitta, giustamente, della lettera di convocazione assembleare per informare gli iscritti circa punti di programma immediati da tenere in evidenza, oppure per inviare inviti, messaggi o auguri.

Ciò si può senz'altro fare purché l'avviso di assemblea con l'ordine del giorno relativo sia **ben separato e non si confonda con il resto**, che potrà semmai essere aggiunto come P.S. in fondo al foglio stesso.

È altresì utile **non confondere il momento assembleare con pranzi, cene o spuntini.** Prima l'assemblea con i suoi doveri, poi i divertimenti.

È opportuno inoltre cogliere l'**occasione dell'assemblea per raccogliere un primo blocco di iscrizioni.** Per questo occorre avere i nuovi bollini e l'elenco degli iscritti, necessario del resto anche agli scrutatori durante l'assemblea.

A tutti i Gruppi, quindi, buona assemblea e buon lavoro.

G.V.

Aiutate e sostenete «Doss Trento»,

... e attenzione alle scadenze di chiusura:

15 marzo

15 giugno

15 settembre

15 novembre

... e scriveteci!!!

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli

MATRIMONI

Bleggio	Flavio Zanetti con Katia Tasin
Capriana	Fausto Casal con Alessia Boninsegna
Castagnè	Stefano Pergher con Laura
Cles	Mario Pancheri con Patrizia Visintainer
Dimaro	Mauro Albasini con Claudia Renzo Baitella con Cristina
Lasino	Fausto Pizzedaz con Giulia Rosà
Lizzana "Monte Zugna"	Mauro Bertolini con Cristina Fellin
Monte Casale	Giancarlo Pedrini con Cinzia
Mori	Ivano Bertolini con Barbara
Samone	Lorenzo Trisotto con Nadia Purin Michele Paoletto con Laura Caramelle Loris Tiso con Lara Zampiero
Terragnolo	Michele Muraro con Daniela Muraro
Terzolas	Luca Forno con Laura Marinelli
Tiarno di Sopra	Umberto Vescovi con Nelly Ribaga
Trento Sud	Paolo Zanetti con Concetta Gonzo

Auguri di lunga e serena felicità.

NASCITE

Andalo	Djlan , di Gianmario e Gloria Bottamedi
Besenello	Leonardo , di Massimo e Barbara Matuzzi
Cavedine	Matilde , di Bruno e Tiziana Ruaben; Michela , di Danilo e Francesca Chemotti
Civezzano	Alessio , di Nicola ed Antonella Dallapiccola; Alessandro , di Beniamino e Fabiola Uez
Cles	Daiana , di Franco e Roberta Deluca; Ilenia , di Emilio e Delia Destefani; Michela , di Luigi e Mara Fondriest
Costasavina	Alessia , di Mauro e Sandra Ferrari
Denno	Simone , di Luciano e Maria Luisa Weber; Luca , di Ernesto e Pia Gervasi
Dimaro	Giulia , di Alberto e Roberta Ramponi
Lasino	Veronica , di Carlo e Marina Danilli
Lavis	Gianna , di Corrado e Giuseppina Ugolini
Livo	Anna , di Ivano e signora
Monte Casale	Stefano , di Walter e Cristina Pedrini; Riccardo , di Giuliano e Lorena Chistè; Mattia , di Piero e Renata Chistè; Samuele , di Giuseppe e Giovanna Bagattoli
Predazzo	Thomas , di Giacomo e Sara Boninsegna; Davide , di Roberto e Simonetta Felicetti; Giorgia , di Paolo e Luisa Felicetti; Camilla , di Marco e Barbara Longo; Martina , di Tullio ed Ester Longo; Stefano , di Dario ed Eliana Morandini; Elenia , di Marcello e Patrizia Brigadoi
Primiero	Martin , di Marco e Maria Jagher
Ronchi	Giada , di Flavio e Simonetta Caumo
Spiazzo Rendena	Luca , di Nicola e Cecilia Ferrazza; Marcello , di Giampietro ed Anna Masè
Sporminore	Mattia , di Ivan e Iolanda Giovannini; Alessio , di Attilio e Debora Nardelli; Davide , di Massimo e Cristina Wegher
Storo	Veronica , di Stefano e Rosangela Fiorino
Terlago	Manuel , di Roberto e Barbara Mazzonelli
Tezze Vals	Mara , di Corrado e Denise Stefani; Daniele , di Willj e Raffaella Cecini
Viarago	Michael , di Claudio e Renza Zampiero
Villalagarina	Angelo , di Renzo ed Angelina Galvagnini; Gabriele , di Gianni ed Ornella Tezzele
Villazzano	Francesco , di Michele ed Ivana Pontalti

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Arco	Davide Parisi, reduce di Russia
Capriana	Alberto Penone
Castel Corno - Lenzima	Giuseppe Frisinghelli
Civezzano	Bruno Zanella, alfiere del Gruppo; Dario Molinari
Commezzadura	Cesare Pedergnana; Angelo Borroni
Covelo	Giuseppe Paoli, "nonno del paese" papà di Gino, Mario e Sergio
Dimaro	Ciro Rosatti
Gardolo	Erino Demozzi
Isera	cav. Giuseppe Spagnolli, socio fondatore e primo Capogruppo
Lasino	Giuseppe Simonetti, socio fondatore; Fernando Chistè
Mezzano	Antonio Corona, socio fondatore; Filippo Orler
Mezzocorona	Marcello Kerschbaumer
Monte Sover	Felice Battisti
Mori	Agostino Boninsegna; Giuseppe Bertolini
Olle	Giuseppe Roat
Patone	Mario Luzzi
Pieve di Ledro	Luigi Girardi, reduce di guerra
Predazzo	Giovanni Gabrielli (Togna); Remo Brigadoi (Caranola); Francesco Brigadoi (Martecia); Giuseppe Boninsegna (Volpin)
Primiero	Ivano Tavernaro; Antonio Corona; Bortolo Brunet; Matteo Pradel
Riva del Garda	Artemio Sansoni, reduce di Russia
Roncone	Vittorio Bonapace
S. Orsola	Fausto Conzatti
Samone	Ettore Tiso
Spiazzo Rendena	Tranquillo Collini
Telve	Giuseppe Baldi
Telve di Sopra	l'amico Luigi Trentin
Terzolas	Giovanni Daprà, socio fondatore
Trento	Giovanni Battista Franzoi
Trento Sud	Cesare Pedrotti
Tres	l'amico Mario Brida; Silvio Zadra, già Capogruppo
Tuenno	Gino Pinamonti
Val di Peio	Francesco Thaler
Viarago	Marino Zampedri
Villalagarina	Erminio Chiusole
Villazzano	Eligio Caneppele

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Caldonazzo	il fratello Giovanni di Guerrino Gretter; il papà di Gianni Conci; la moglie del socio fondatore Valentino Ciola
Carbonare	il papà del vice Capogruppo Diego Pergher
Castagnè	la mamma di Giorgio Biasi
Cavareno	la mamma di Silvio Spinghetti; la moglie del consigliere Fabio Borzaga
Cellentino	il papà di Riccardo, Eugenio e Claudio Dalla Torre; la mamma di Giorgio e Claudio Daprà
Civezzano	la sorella di Giulio Scarpa
Cloz	la moglie di Guido e mamma del Capogruppo Gino Alessandrini; il papà di Giorgio, Ezio e Gino Floretta
Commezzadura	la moglie di Tullio Gramola; la mamma di Bruno Belfanti; il papà di Alessandro e Giu-

Denno	liano Stablum; il papà di Armando Savinelli; il papà di Aldo Podetti; la mamma di Luca Palmieri; la mamma di Giuliano Peghini; il papà di Giovanni Tapparelli; il papà di Bruno Suelotto; il papà di Giovanni Belfanti	S. Michele a/A-Grumo	la mamma di Marco Gianotti
Dimaro	la figlia Irma di Bruno Dalpiaz; la mamma di Fiorello e Rino Campi; la mamma di Ernesto Gervasi; la mamma di Elio Scaramuzza	Samone	il figlio Mauro di Elvio Zanghellini
Isera	la moglie di Luigi Fantelli	Spiazzo Rendena	il papà di Alberto Ongari; la moglie di Dino Serafini
Lizzana "Monte Zugna"	la moglie del vice Capogruppo Davide Maffei e mamma di Mauro ed Ivano	Terlago	la mamma di Roberto, Adriano e Luigi Agostini
Marco	il fratello di Giuliano Rossi	Termenago	il papà di Maurizio Daprà
Masi di Cavalese	la mamma di Armando Perottoni	Terzolas	il papà di Antonio Anselmi
Mori	la mamma di Eugenio Miori; la mamma di Diego Zanfei, sorella di Vittorio Angeli	Tezze Valsugana	il papà di Arnaldo Dell'Agnolo; la mamma di Pierino Mengarda; il figlio Ermanno di Matteo Fattori
Nave S. Rocco	il papà di Elio Mosna	Trento	la mamma di Ezio e Renato Vettori
Pomarolo	la mamma e nonna di Gino, Giuseppe e Gianni Fasanelli;	Trento Sud	il fratello di Renato Valer
Primiero	il fratello Arnaldo di Giulio Gerola	Val di Peio	il papà di Italo Thaler; il papà di Vito e Cesare Pedergnana; la mamma del consigliere naz.le Attilio Martini; la mamma di Carletto e Vincenzo Longhi; la mamma di Armando Caserotti e nonna di Ivan e sorella di Giovanni Chiesa
Ronchi	il papà di Silvano Marcantoni; la moglie di Costantino Cazzetta	Viarago	il figlio Daniele di Marino Zampedri
	la mamma di Rino Dalcastagnè	Villazzano	il papà di Sergio Vittì

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo dolore.

LETTERE AL DIRETTORE

Sono un assiduo lettore di stampa alpina ed ho sotto gli occhi il numero unico pubblicato per il Raduno del Triveneto a Bolzano.

In un articolo vi sono raccontate la gesta di un alpino della Valsugana che faceva fuori i carri armati russi a mezze dozzine e ne uccideva gli equipaggi, ma non con il suo cannone - era un artigliere del 3° da montagna della Julia - lui ci riusciva con le bombe a mano che infilava dentro i carri, i cui serventi per facilitarli il compito, giravano con il portello della torretta aperto.

Caspita, mi son detto, per simile impresa gli hanno dato solo una semplice croce al V.M. e sono andato a leggere la motivazione che qui riporto:

«Artigliere di una batteria alpina, balzava arditamente al contrassalto di forze corazzate russe, riuscendo dopo breve e furiosa lotta a volgere in fuga il nemico.

Kopanki 20.1.43».

Dunque ai carri deve aver fatto tanta pau-

ra ed i relativi serventi l'hanno fatto franca.

Questo artigliere avrebbe raccontato anche di essere uno dei 239 sopravvissuti della Julia. Solo per mettere un po' d'ordine alle sue idee ed a quelle di chi ha letto le sue gesta vorrei far presente che al Ministero della Difesa risulta che questa Divisione ha perduto in Russia 9450 uomini, di conseguenza essendo l'organico delle divisioni alpine di 16.000 uomini, i superstiti sono circa 6000.

Forse voleva intendere che i 239 erano quelli usciti dall'accerchiamento, ma all'Ufficio Storico dello Stato Maggiore esiste un rapporto del magg. Dal Fabbro del suo reggimento, che incaricato di riordinare i reparti a Scebekino prima del rientro in Italia, annotava il 2 febbraio 1943 che i presenti della Julia erano 3464 e ben 964 quelli del 3° artiglieria alpina.

Avrebbe raccontato poi di aver fatto mesi di ritirata: ma se ai primi di febbraio i resti della Julia erano già dietro le linee tede-

sche vuol dire che essa è durata poco più di quindici giorni.

D'accordo, tremendi e indimenticabili, ma 15 giorni.

Che l'artigliere in parola abbia un rapporto molto personale con le cifre, risulta anche quando dichiara che all'inizio della ritirata pesava 80 chili ed al rientro ne pesava 30.

Le fanfaronate di questo artigliere fanno parte del folklore dei reduci da tutte le guerre e sono ammesse e perdonate quando l'uditorio è quello di casa o gli amici ed i paesani la sera all'osteria; diventano però disinformazione della peggior specie quando un giornalista digiuno sulle vicende di Russia, le fa sue e dà loro compiaciuta diffusione.

Carlo Vicentini*

* S. Ten. Btg. sciatori «Monte Cervino» in Russia, ove fu prigioniero per oltre tre anni. Autore del libro «Noi soli vivi» - Cavallotti Ed. Milano, è Vicepresidente e Capo ufficio studi dell'U.N.I.R.R.

APPUNTAMENTI

13/14 ottobre	RIVA D/GARDA	Raduno Sezionale
23/31 ottobre	Sardegna	5° Anniversario a Putzu Idu
1 dicembre	TRENTO	60° Anniversario Battaglia Pljevlja con S. Messa in S. Lorenzo, ore 19.00

Sardegna

Nel 5° anniversario di costruzione della Casa Madre di Putzu Idu si organizza un viaggio con serie di escursioni nei posti meravigliosi sardi. Informazioni presso Capigruppo e sede ANA Trento.

Offerte per «DOSS TRENT»

Trento	la famiglia in memoria di Giuseppe Berlanda	L. 50.000	Vallarsa	il papà Ernesto Robol ricorda il figlio Mirko nel 3° anniversario dalla scomparsa	L. 100.000
Livo		L. 30.000	Commezzadura	in ricordo degli andati avanti	L. 150.000
Primiero		L. 50.000	Monte Casale		L. 100.000
Lasino		L. 50.000	Villazzano		L. 100.000
Aldeno		L. 50.000	Ruffrè	Lia Seppi in memoria del padre Rico	L. 50.000
Ville Valternigo		L. 100.000	Ruffrè		L. 50.000
Ranzo		L. 100.000	Arco	in memoria di Davide Parisi	L. 50.000
Cloz	la moglie di Guido e mamma di Gino Alessandrini	L. 50.000	Marco	Armando Perottoni in ricordo della mamma	L. 10.000
Carbonare	Franco e Pasquale Zobebe per il 50° di Gina e Dario	L. 20.000	Terragnolo	sposi Michele e Daniela Muraro	L. 25.000
Cloz	i fratelli Floretta in ricordo del papà	L. 20.000	Telve	in memoria di Giuseppe Baldi	L. 20.000
Londra	Tullio Gios dell'Ass. Trentini nel Mondo	L. 10.000	Cles	sposi Mario e Patrizia Pancheri	L. 50.000
Revò		L. 10.000	Cles	per Daiana figlia di Franco e Roberta Deluca	L. 50.000
Villazzano	Vittorio Trentini (1910) a ricordo lavori chiesetta Val di Susa	L. 50.000	Cloz		L. 20.000
Mori	Diego Zanfei in memoria della mamma	L. 100.000	Baselga di Pinè		L. 100.000
Masi di Cavalese		L. 30.000	Tiarno di Sotto	Mistica Valsecchi, in memoria del fratello Carlo, caduto in guefra	L. 50.000
Patone	in ricordo di Mario Luzzi	L. 50.000	“Monte Spinale”		L. 100.000
Castel Corno			TOTALE		L. 2.085.000
Lenzima	Carla Frisinghelli e figlie per l'Alpino Giuseppe, ringraziano della partecipazione	L. 100.000			

Anniversari di matrimonio

Vittorio ed Elda Baldo (Aldeno) nel 56°	L. 30.000	Gino e Rosamaria Graifenberg (Cles) nel 35°	L. 50.000	Maurizio e Giuliana Masocco (Masi di Cavalese) nel 25°	L. 30.000
Alfredo e Dolores Bottamedi (Andalo) nel 55°	L. 50.000	Giovanni e Maria Pedrotti (Lavis) nel 55°	L. 10.000	Carlo e Delia Gardener (Masi di Cavalese) nel 15°	L. 30.000
Rino ed Eleonora Gottardi (Bedollo) nel 30°	L. 10.000	Bruno e Nella Dorigoni (Lavis) nel 55°	L. 30.000	Giampiero e Chiara Vinante (Masi di Cavalese) nel 10°	L. 30.000
Franco e Gemma Piffer (Besenello) nel 30°	L. 25.000	Attilio e Carmen Simoncelli (Lizzana “Monte Zugna”) nel 40°	L. 10.000	Franco ed Albina Grandi (Mezzolombardo) nel 30°	L. 20.000
Carlo ed Ada Bruseghini (Besenello) nel 40°	L. 25.000	Bernardo e Natalina Garniga (Lizzana “Monte Zugna”) nel 30°	L. 10.000	Virgilio ed Anna Rigatti (Pomarolo) nel 20°	L. 25.000
Giancarlo e Silvana Lazzeri (Besenello) nel 30°	L. 25.000	Walter e Sara Andreatta (Lizzana “Monte Zugna”) nel 25°	L. 10.000	Bruno e Lucia Larcher (Ruffrè) nel 25°	L. 15.000
Marco e Giulia Feller (Besenello) nel 40°	L. 25.000	Mauro e Graziella Pozzer (Lizzana “Monte Zugna”) nel 25°	L. 30.000	Ruggero e Flora Caneppele (Trento Sud) nel 45°	L. 50.000
Romano e Carmen Penner (Besenello) nel 30°	L. 25.000	Ilario e Miriam Vinante (Masi di Cavalese) nel 30°	L. 30.000	Carlo e Livia Grisenti (Villazzano) nel 45°	L. 50.000
Italo e Lucia Plotegher (Besenello)	L. 25.000			Bruno e Maria Franch (Ville Valternigo) nel 40°	L. 100.000
Fabio e Vittoria Ferrari (Castagnè) nel 25°	L. 25.000			Totale	L. 795.000

Rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.

Ancora un viaggio della memoria: a Rossosc e sul Don

Sono stato ancora là, a Rossosc e sul Don, ai primi di agosto 2001 con un viaggio organizzato dall'ISKRA (Associaz. di Trento per le relazioni Italia-Russia) d'intesa con A.N.A. Trento. Pochi purtroppo gli alpini nonostante promesse e impegni. Ottimi il tempo e lo studio dei luoghi, guidati dall'amico prof. Morozov che come sempre s'è prestato a far scoprire e a spiegare.

Per me è stata l'ottava visita sul Don e in quel di Rossosc, ma non si finisce mai di riconoscere luoghi, di ricordare particolari sempre più e meglio evidenti. Infatti è apparsa questa volta più convincente e probabile la posizione del famoso sottopassaggio di Nikolajevka nei pressi della stazione ferroviaria, o la ubicazione dell'estesa area a Nova Postojalovka, già campo di battaglia fra le forze russe e le divisioni Julia e Cuneense in ripiegamento, che li dovettero combattere fra il 19 e il 20 gennaio 1943 per 30 ore, senza poter passare.

Toccante è stato pure rivedere i dossi, i calanchi e le balche oltre i quali la Trentina riuscì a superare la sella di Sceliakino, in cruento scontro con una delle più forti barriere fraposte dai russi sulla rotta della nostra ritirata. Questo dopo lo sfondamento operato a Postojali per creare il passaggio verso l'ovest. A Opit abbiamo potuto fotografare, ancora in buono stato, il grande caratteristico edificio con annessa villa dove il gen. Nasci comandante del Corpo d'A. Alpino tenne il consiglio di guerra con il gen. Eibl del XXIV Corpo corazzato germanico, il gen. Reverberi Comandante la Tridentina ed altri comandanti di unità varie minori, per programmare le operazioni.

Le «grotte» di Belogorje

Sul Don, poco a sud di Belogorje, abbiamo potuto visitare anche un vasto e interessante complesso di gallerie di tipo catacombale, scavate nel gesso degli scoscesi dirupi quasi a picco per 100 metri sul fiume.

Nel labirinto di cunicoli e scalette abbiamo incontrato molte nicchie e cappelle, forse celle di eremiti, con slarghi e ambienti di culto.

La gente del luogo parla di una specie di monastero scavato nel Settecento da una donna cosacca assieme a fedeli locali. Le pareti di questi scavi sono ricoperte di scritte e incisioni, ma pur trovandosi in zona occupata nel 1942-43 dagli alpini del 5° (btg. Tirano o Edolo o Morbegno) sembra che i nostri soldati non vi siano stati.

Possibile che proprio non ne abbiano sco-

perto l'esistenza, data la posizione molto esposta sul fiume...? Sarebbe interessante appurarlo con qualche testimonianza...

Ricognizione nella grande ansa del Don

Un giorno intero è stato dedicato ad ampia ricognizione nella zona che fu tenuta dalla Julia dal 19 dic. 1942 al 17 gen. 1943, Nova Kalitva fra le quote Pisello e 176, Ivanovka, Selenji Jar, Deresovatka e Krinicnaja, dopoché l'offensiva russa «Piccolo Sa-



Il gruppo trentino a Filonovo

turno» aveva sfondato il fronte tenuto dalle divisioni di fanteria italiane, tedesche e rumene verso Stalingrado.

Filonovo, alla base della grande «omega» formata dal Don a Verkniy Mamon, all'inizio della sua grande ansa, fu uno dei punti cruciali di quello sfondamento. Di lì passa ora l'autostrada M4 diretta a sud fra due forti segni rievocativi di quei fatti: un enorme carro armato richiama l'attenzione sul monumentale plastico di quell'offensiva russa, mentre non lontano, in un bosco di rimembranza ove c'era un cimitero italiano, ONORCADUTI ha posto un cippo marmoreo a ricordo. Da lì venne esumato nel 1990 il primo caduto ignoto italiano che fu rimpatriato a Redipuglia e inumato nel tempio votivo di Carnaccio, nel sacello fino allora vuoto. (v. L'Alpino gen. 1991, copertina e interno)

Novità a Rossosc: dopo l'asilo anche una scuola d'italiano

A Rossosc poi abbiamo notato vari cambiamenti, specie nell'area ove gli alpini dell'A.N.A. costruirono fra il 1992 e 93 l'Asilo «Sorriso» a ricordo del 50° di Niko-

lajevka. Proprio presso l'asilo è sorto da poco un nuovo albergo di cinque piani, per ora sprovvisto di ascensore, ma molto confortevole (acqua calda e fredda!), ove hanno pure sede una banca e un supermercato.

La chiesa dominante la piazza è stata completamente restaurata e il campanile è stato coronato da una bella cupola in stile.

Notevole è poi il fatto che la parte di seminterrato dell'asilo riservata all'A.N.A. ospita ora anche un'aula speciale ad uso laboratorio linguistico ove si tengono corsi di italiano ben frequentati, per cittadini russi. È una iniziativa generosa e appassionata gestita dalla prof. Gianna Valsecchi, di Bergamo. Laureata presso quell'Università e insegnante, è a molti alpini nota quale interprete di russo in molti turni di lavoro durante la costruzione dell'asilo. Ha pure partecipato quale interprete, con l'ospedale da campo A.N.A., ai soccorsi in occasione del terremoto in Armenia.

Questi corsi di italiano per cittadini russi a Rossosc traggono origine da iniziative spontanee di enti e persone diverse.

Oltre a Gianna Valsecchi, ricordo l'alp. Mario Leonardi di Thiene, che con la «Dante Alighieri» nel 1992 riuscì a dotare la gestione di un primo corso sperimentale con apparecchiature TV e materiale didattico: videocassette, testi, grammatiche e vocabolari. I corsi gestiti da Gianna Valsecchi comprendono allievi principianti, medi ed evoluti delle più varie età. Autorizzati dall'A.N.A. si svolgono ora nel seminterrato dell'asilo e nelle capannine didattiche in cortile, sia in estate che in inverno, durante vacanze o ferie di circa tre settimane.

Dicono che ben cinque ragazze di Rossosc, avendo imparato l'italiano alla scuola di Gianna, hanno poi sposato in Italia alpini che lavorarono per l'asilo A.N.A....

Quest'anno siamo al 6° corso e Gianna Valsecchi è aiutata da Marco Gilardi, giovane studente al 4° anno dell'Università di Bergamo.

L'aula laboratorio linguistico si presenta sì modesta ma funzionale e sufficientemente dotata: certo migliorabile e Gianna insiste anche con apporti e iniziative personali. I temi di studio ed esercizi pratici sono anche la cucina italiana e specialità alpine, nonché musica e canzoni. Tanto che la TV locale, proprio ai primi di agosto scorso, ha messo in onda ben due interviste, molto seguite per due serate. Per l'insegnante Gianna Valsecchi davvero una bella soddisfazione e attestazione.

Così l'asilo «Sorriso», con questa scuola, assieme al Museo del prof. Morozov e al suo libro «Dalla infanzia di guerra», edito dal Museo della guerra di Rovereto nel 1995 ed ora anche in russo, gioca per gli italiani, e per gli alpini in particolare, un ruolo di grande notorietà e simpatia.

Guido Vettorazzo

Questa manifestazione svoltasi il 4 e 5 agosto non poteva trovare un posto più degno di Fai della Paganella. Un piccolo comune del Trentino, che però si può gloriare di un primato unico in Italia: di aver posto tra le file dei soldati del secondo conflitto mondiale la voce e il conforto di ben nove cappellani militari.

Già su Doss Trent n. 2/giu. 1993 si scriveva in «cronaca» di Fai: «Non siamo certi, ma probabilmente nessun paese d'Italia può vantare fra i propri concittadini nove cappellani militari come Fai della Paganella».

Seguivano le foto di ricordo che ora ripetiamo:

Padre Ubaldo Mottes
1907-1971



Padre Valeriano Clementel
1910-1941

Don Fausto Bettin
1908-1975



Padre Fiorenzo Pallanch
1914-1976

Padre Mario Tonidandel
1912-1982



Padre Roberto Romeri
1903-1994

Don Marcello Vivari
1907-1986



Padre Valentino Mottes
1911-1977

Padre Aurelio Romeri
1908-1981



Fai della Paganella ricorda i suoi cappellani militari



Per rendere un pubblico atto di riconoscenza alla memoria di questi sacerdoti è stata ideata e voluta questa manifestazione dal Consigliere di Zona Iob Albino, coadiuvato da un Comitato e dagli alpini della Piana Rotaliana e Bassa Val di Non.

Per mesi si è lavorato all'organizzazione di questo raduno a livello di Triveneto e per contattare i cappellani militari d'Italia, che in 30 hanno dato la loro adesione. Fra questi Mons. Enelio Franzoni, Medaglia d'Oro al V.M., mons. Antonio Carloni - Pres. Naz. dei cappellani Militari e Padre Giorgio Valentini - Segr. Naz. dei Cappellani Militari e membro del Comitato Organizzatore.

Toccante momento la sera antecedente la manifestazione allorché il Consiglio Comunale - riunitosi per l'occasione nella sala dei concerti - all'unanimità ha deliberato, di concedere la cittadinanza onoraria alla Medaglia d'Oro mons. Enelio Franzoni. In suo onore si sono successivamente esibiti i cori «Castel Campo» e il Coro «ANA di Giudicarie e Rendena».

L'imponente sfilata apre le manifestazioni della domenica sotto un terso cielo d'agosto, Speaker Bruno Lucchini, consigliere sezione. In testa al Corteo il Gonfalone del Comune, seguito dalla Corona d'alloro, dalla Fanfara della Valle dei Laghi, dal **Labaro dell'Ass. Naz. Alpini**, scortato dal Vicepresidente nazionale vicario Corrado Perona, dal Vicepresidente nazionale Carlo Balestra e dal Consigliere Nazionale di Trento Attilio Martini, dal **Medagliere dell'Ass. Naz. dei Cappellani Militari** scortato dai carabinieri in alta uniforme, dal **Vessillo della Sez. Ana di Trento** scortato del Vicepresidente Giuseppe Demattè con altri consiglieri seziona-

li, da molte autorità militari, civili e religiose fra cui il gruppo di sindaci della zona, in fascia tricolore con al centro il sindaco di Fai Roberto Clementel.

La sfilata continua con i gagliardetti dei gruppi e bandiere di altre associazioni d'arma. Seguono rappresentanze dei NU.VOL.A Val di Non, del Soccorso Alpino, della Croce Bianca, dei Vigili del Fuoco con le divise storiche. Chiudevano il Corteo numerosissimi alpini, altri militari in congedo e una schiera di amici e simpatizzanti.

Presso il Monumento ai Caduti e l'altare attorniato dai cappellani militari, seguono gli onori alla bandiera, ai caduti e lo scoprimento della lapide con i nomi dei 9 cappellani militari di Fai della Paganella.

Solenne la Messa, presieduta dall'arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan e concelebrata dai cappellani militari e dal parroco don Umberto Brentari, accompagnata dai canti del coro della Tridentina. Fra le numerosissime autorità che assistevano al rito religioso, l'europarlamentare Giacomo Santini, il senatore Ivo Tarolli e l'assessore regionale Franco Panizza; i generali Natalino Vivaldi, Claudio Frigo e Gerolamo Scozzaro, il ten. Col. Conti, il magg. Turriani con il magg. Latina e il presidente naz. dei Vigili del Fuoco Gino Gronchi.

A conclusione della cerimonia la consegna di targhe ricordo e un crest da parte dell'Ass. Naz. Alpini al Consigliere di zona Iob Albino per il notevole impegno dedicato alla riuscita di questa importante manifestazione, dedicata al ricordo di tutti i cappellani militari italiani.

Bruno Lucchini